

LA RIABILITAZIONE UEDITIVO/AUDIOLOGICA DEL BAMBINO



La riabilitazione uditiva nei bambini dovrebbe essere definita un atto abilitativo più che riabilitativo. Infatti il termine riabilitazione si riferisce al ripristino di abilità perdute. Nei bambini tali abilità non sono state ancora acquisite, per ciò bisognerebbe parlare di abilitazione.

Gli interventi specifici con i bambini dipendono dalle esigenze individuali del bambino dettate dall'età anagrafica, dall'età di insorgenza della sordità, dall'età alla diagnosi, dalla severità della perdita uditiva, dalla tipologia della sordità, dall'estensione della perdita uditiva e dall'età di protesizzazione.

Il programma di riabilitazione uditiva è influenzato dall'orientamento riabilitativo: oralismo, gestualismo (LIS, Italiano Segnato Esatto), bimodalismo, comunicazione totale.

La conseguenza più devastante dell'insorgenza di una perdita d'udito nell'infanzia è l'alterazione nell'acquisizione fisiologica del linguaggio. E' dimostrato che la combinazione della precoce detezione e del precoce utilizzo di protesi hanno un effetto assolutamente positivo nell'acquisizione del linguaggio verbale.

Infatti, un bambino con ipoacusia identificato entro i sei mesi di vita può avere uno sviluppo linguistico paragonabile a quello dei coetanei udenti.

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2011 "(Lo) Senti chi parla?"
"LA RIABILITAZIONE UEDITIVO/AUDIOLOGICA DEL BAMBINO".
Documento a cura di: Vallarino M.V, Unione Logopedisti Liguri - Canepa L., Ramella B.,
Associazione Logopedisti Piemontesi
Tradotto da www.ASHA.org e adattato

La riabilitazione/abilitazione uditiva per bambini comprende:

Training della percezione uditiva. Include attività per migliorare l'allerta al suono, la discriminazione e l'identificazione dei suoni, la capacità di attribuire un significato ai suoni. In definitiva, il training fa aumentare l'abilità del bambino nel distinguere una parola dall'altra utilizzando il residuo uditivo. Il training per migliorare la percezione uditiva include anche lo



sviluppo delle abilità tramite l'utilizzo di protesi e strumenti d'ascolto compensativi (FM) e fornisce strategie per favorire l'ascolto anche in situazioni sfavorevoli.

Utilizzo di suggerimenti visivi. Significa imparare a distinguere i suoni utilizzando la labiolettura delle parole; ciò si riferisce anche all'aiuto visivo che può migliorare la comprensione del messaggio come la mimica del viso, il linguaggio del corpo, il contesto e l'ambiente in cui avviene lo scambio comunicativo.

Migliorare l'articolazione. Comprende lo sviluppo della produzione dei fonemi (isolati, all'interno di parole e frasi), della qualità della voce, del ritmo del parlato, del controllo del respiro e dell'intensità.

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2011 "(Lo) Senti chi parla?"
"LA RIABILITAZIONE UEDITIVO/AUDIOLOGICA DEL BAMBINO".
Documento a cura di: Vallarino M.V, Unione Logopedisti Liguri - Canepa L., Ramella B.,
Associazione Logopedisti Piemontesi
Tradotto da www.ASHA.org e adattato

Sviluppo del linguaggio. Coinvolge lo sviluppo della comprensione verbale, dell'espressione verbale secondo le tappe di sviluppo fisiologico. E' un processo complesso che coinvolge i concetti, il vocabolario, il lessico, l'uso delle parole in contesti differenti, le abilità narrative, l'espressione scritta, le regole grammaticali, ecc.



Gestire la comunicazione. Include la capacità del bambino di comprendere il suo deficit uditivo, sviluppare l'autoaffermazione nelle varie situazioni d'ascolto, gestire gli eventuali insuccessi nei rapporti comunicativi e riuscire a modificare le situazioni in modo da rendere la comunicazione più semplice.

Gestire le protesi o gli strumenti compensativi uditivi. I bambini indossano protesi uditive la cui cura e gestione viene demandata alla famiglia o ai care-givers. E' importante per i bambini partecipare alla cura delle proprie protesi e gestirle il più possibile autonomamente. Crescendo, l'obiettivo sarà il diventare autonomi nella pulizia e nella cura delle protesi uditive e, infine, anche il diventare responsabile nei rapporti e appuntamenti con i fornitori dei servizi.